Anno XXXII Martedì 27 Maggio 1879 N. 122.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La elezione del sig. Frankestein a vice presidente del Reichstag è un nuovo sintomo della dissoluzione degli antichi partiti parlamentari in Germania.

I liberali conservatori vanno avvicinandosi alla frazione capitanata dal signor Windthorst; la maggioranza si sposta e una buona parte dei nazionali-liberali costituirà ben presto un solo partito coi progressisti. Questa ricomposizione dei partiti non sarà certo senza influenza sull'indirizzo politico interno. Rimarrà però a vedere quando i nuovi partiti avranno nettamente formulato i rispettivi programmi, a quale di essi sarà più favorevole il giudizio degli elettori.

L' annunciata gita dello Czar a Berlino, in occasione delle nozze d'oro della coppia imperiale di Germania, può riguardarsi come una prova che la intimità delle due Corti e dei due governi, malgrado le dicerie e le polemiche di taluni giornali russi e tedeschi, non è così rallentata come si era supposto.

Ricordiamo del resto come or fa qualche giorno la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, quasi a smentire col fatto le voci de' raffreddati rapporti tra Berlino e Pietroburgo, pubblicasse il testo di un telegramma di risposta all'indirizzo di una città russa, dell' Imperatore Guglielmo, nel quale egli chiamava lo Czar « il mio migliore amico. » Non avevamo dunque torto, quando ci avvenne di accennare alle induzioni concernenti le relazioni dei due Imperi del Nord, di soggiungere che, prima di credere seriamente compromessa una antica alleanza, dovevansi attendere notizie meno vaghe e sintomi più sicuri.

Fra il Sultano e l' imperatore Alessandro continuano le trattative amichevoli aventi per iscopo di assicurare la tranquillità nella Romelia Orientale. Da Pietroburgo si annuncia l' arrivo di un inviato straordinario del Sultano, il quale fu tosto ricevuto dall' Imperatore, e ripartì per Costantinopoli. D' altra parte, il governo di Russia ha ordinato al generale Stolepine di attendere l' arrivo di Alekopascià prima di lasciare la capitale della Romelia. Questi sono indizi di rapporti amichevoli, e dicono che, per il momento, l' influenza russa è prevalente su quella inglese a Costantinopoli. Abbiamo già altra volta notato però che non si deve esagerare la portata dei rapporti attuali fra la Russia e la Turchia, rapporti che, non essendo basati sopra comunanza di principii e di interessi, ma traendo origine dalle circostanze presenti, non offrono garanzia di lunga durata.

Mentre da una parte mandano al *Daily Telegraph* che l' Austria occuperà fra breve il distretto di Novi-Bazar, dall' altra vengono segnalate delle conferenze fra i rappresentanti dell' Austria e della Turchia a Costantinopoli per introdurre non sappiamo quali modificazioni nella famosa e recente Convenzione fra le due potenze. Il Sultano stesso avrebbe espresso il desiderio di introdurre qualche variante. Questa mutabilità di propositi, anche di fronte a Convenzioni già sottoscritte, non è cosa straordinaria a Costantinopoli. Nel caso attuale però dimostra che il Sultano è tutt' altro che contento di essersi lasciato strappare la sua adesione al trattato riguardante l' entrata degli Austriaci nel sangiaccato di Novi-Bazar.

Al cruccio sovrano è senza dubbio dovuta la scossa posizione di Caratheodory pascià e dello stesso granvisir, generale Keredine, autori principali fra i ministri turchi, oppenente Osman-pascià, della indicata Convenzione.

Sarà ora interessante il conoscere di quale natura sono le modificazioni richieste dal Sultano, e come il governo di Vienna potrà prestarsi a soddisfarle.

Lo *Standard* ha da Simla, che il trattato di pace con Yakub Khan doveva essere firmato probabilmente ieri. Sarà questo un fatto importante e lieto per la Gran Brettagna, giacchè pone fine ad una delle guerre nelle quali si era impicciata, e le assicura la desiderata estensione di frontiere nell' Asia, non che la morale padronanza dell' Afganistan, per mezzo di un suo rappresentante a Cabul. Prima però di rallegrarci completamente e in modo definitivo coll' Inghilterra, amiamo di attendere che si conoscano esattamente i termini ed i reciproci impegni del trattato di pace, non che l' effetto che produrrà nell' Afganistan e negli imperi ai quali le nuove condizioni della dominazione britannica nell' Asia potrebbero particolarmente interessare. Se, come alcuni giornali pretendono, l' Inghilterra si fosse assunta l'impegno di sostenere colle sue armi contro i pretendenti e i partiti avversi la signoria di Yakub-Khan, sarebbe semplicemente uscita da un imbarazzo per entrare in un altro. Ad ogni modo, su questo come sugli altri particolari, non tarderà molto a farsi una luce sufficiente.

La legge sul Monte delle Pensioni

Una lunga, prolissa ed anche ingarbugliata circolare venne diramata lo scorso aprile dall'on. ministro dell'Istruzione pubblica ai Prefetti e RR. Provveditori agli studi del Regno, riguardante la legge del 16 dicembre 1878 sul Monte delle pensioni per i pubblici insegnanti elementari. Per quanto possa costarci fatica a riassumere in breve quel penoso ed involuto lavoro, lo faremo col minor numero di parole e colla maggior chiarezza che ci saranno possibili.

La parte sostanziale di quella legge, a detta dell'on. ministro, consiste nel determinare a dovere il contributo degli enti morali e il contributo degli insegnanti. Ma per raggiunger ciò bisogna partire da un fondamento sicuro, quello cioè delle disposizioni contenute nell' art. 3, che stabilisce il contributo annuo dei Comuni, tenuto conto del numero delle scuole ad essi assegnate per legge sull' obbligo dell' istruzione.

Per il che, trattandosi di applicare equamente la legge, il Ministero ha creduto di porre in sodo il principio che i Comuni abbiano a pagare il contributo proprio per ogni scuola obbligatoria, classificata ed istituita legalmente, anche se di fatto manchi l' insegnante, e quale che sia la condizione di questi innanzi alla legge del Monte delle Pensioni.

Inoltre stabilì la classificazione delle scuole in urbane e rurali, se di grado inferiore o di grado superiore, se di 1.ª 2.ª e 3.ª classe; e ciò allo scopo di fissare con giuste misure lo stipendio minimo degli insegnanti.

Se non che l'essere dichiarata obbligatoria una scuola e l'essere classificata non basta ancora a potere determinare bene rispetto ad essa l' obbligo legale del Comune, ma è anche necessario che sia istituita formalmente, sia che il Comune abbia riconosciuto il suo debito con apposita deliberazione, sia che il Consiglio scolastico provinciale abbia provveduto d' ufficio, stanziando nei bilanci dei Comuni riottosi gli stipendi minimi legali degli insegnanti.

Dopo che sia accertato il numero delle scuole obbligatorie classificate ed istituite è bello e accertato allora il contributo dei Comuni, dacchè l' essere e non essere nominato l' insegnante, e l' avere questo o non avere diritto alla pensione, non sono fatti che tolgano o scemino punto il debito dei Comuni medesimi.

Si provvide poi anche dal Ministero perchè siano completi gli elenchi delle scuole facoltative della provincia, e perchè tutti gli insegnanti di cui è cenno nell'art. 16 della legge — quelli cioè che al 1° gennaio 1879 avevano un' età superiore ai 30 od inferiore ai 55 anni — siano interrogati uno per uno, se intendano sì o no accettare il diritto alla pensione assoggettandosi in compenso al peso relativo.

In quanto poi alle disposizioni particolari e tassative per stabilire con giusta misura il numero delle scuole elementari da essere messe a carico dei Comuni, e per quanto concerne gli stipendi minimi legali da assegnare agli insegnanti per fissare i contributi, il Ministero stabilì che si tenga presente la legge organica del 13 novembre 1859 e l'annessa tabella all'art. 941 della legge medesima; e che si debba riferire a questa legge l' art. 3 della legge 16 dicembre 1878, avendo interpretato che la legge 15 luglio 1877 sulla obbligatorietà dell' istruzione non si debba considerare che come una disposizione destinata ad estendere a tutto il Regno il disposto del titolo V della legge 13 novembre 1859.

La legge 13 novembre però, se da un lato deve servire di base a determinare l' obbligo dei Comuni rispetto al numero delle scuole da essere in ciascuno di essi istituite, dall' altro non può aver vigore per tutto quanto tocca agli stipendi minimi sui quali vuol essere fissato il contributo, perchè il Titolo V fu esteso a tutte le provincie del Regno senza portare variazione alle tabelle degli stipendi dei maestri.

Gli stipendi minimi legali rimangono così fissati tali quali si trovano nella legge 13 novembre 1879, nella legge decreto 7 gennaio 1861, e nel rescritto luogotenenziale del 21 marzo però dell' aumento postale dalla legge del 9 luglio 1876, quando gli stipendi postali dalle altre leggi siano inferiori o pari a quelle delle tabelle.

In quanto poi alla legge del 16 decembre 1878 per ciò che spetta alla misura del contributo da esser fatto pagare ai Comuni ed agli insegnanti, il Ministero stabilì che invece del contributo fissato dagli articoli 3 e 4 della legge suddetta ai Comuni ed insegnanti nella misura del 2 per cento dell' ammontare dello stipendio minimo legale segnato a questi ultimi — siccome gli art. 15, 16 e 18 hanno cagionato all' ente morale dei carichi i quali hanno un manifesto carattere di straordinarietà — si debba percepire per il primo decennio 1879 88 il tre invece del due per cento dagli insegnanti ed il cinque per cento dai Comuni.

Il Ministro vuole poi anche che negli elenchi dei contributi sia indicata l' età precisa degli insegnanti onde dimostrare che non abbiano raggiunti i 55 anni, poichè in tal caso non avrebbero più diritto a pensione, nè sarebbero tenuti a pagare il contributo; e che venga anche fatta menzione di coloro che, trovandosi nel caso dell' art. 16 della legge 1 gennaio 1879 abbiano voluto volontariamente partecipare al diritto della pensione col loro contributo.

Il Ministero però stabilì di aspettare per ora a fissare a questi maestri un termine perentorio nel quale debbano fare sì grave dichiarazione, e s' appigliò al precedente consiglio di soprassedere sopra una questione sì delicata e riserbarne la decisione al Consiglio di Stato, quando verrà richiesto del suo parere sul regolamento che verrà compilato per la esecuzione della

legge della quale si tratta, non dissimulando però come a suo credere, la cosa sia di tale natura che forse in più di un caso avvenire se ne avrà da occupare la Corte dei Conti.

La Circolare ministeriale rimanda per la parte formale della compilazione degli elenchi, degli estratti e dei ruoti generali dei contributi, come anche quella che verte sul modo di pagare questi ultimi all'altra circolare emanata dal direttore generale del Debito pubblico, come amministratore della Cassa dei Depositi e Prestiti e del Monte delle Pensioni. È finalmente si chiude istigando i Prefetti ed i RR. Provveditori ad inviare subito gli estratti degli elenchi ai Comuni, ed entro il mese d'aprile alla R. tesoreria il ruolo generale ordinato dal 3° capoverso dell'art. 10 della legge 16 decembre 1878.

Processo delle bombe a Firenze di via Nazionale

Udienza del 25

Dopo la deposizione del *Menocci Narciso* per la quale si seppe che dopo il fumo e lo scoppio della bomba un individuo era uscito dalla casa N. 63 dandosi alla fuga; ch'esso Menocci voleva inseguirlo; ma fu trattenuto dalla paura degli internazionalisti; che la moglie del Nencioni aveagli detto avere il Batacchi buttata la bomba che era grossa come un cipollone e che il Batacchi diè due schiaffi alla Nencioni che voleva dissuaderlo dal buttare la bomba; dopo altri racconti, e tutti aggravanti; gl'imputati si mostrano preoccupati, rimanendo indifferente il solo Scarlatti.

Collini narra che fra le 5 e le 6 pom. del 18 novembre trovatosi al Canto alla Mela fu salutato dal Corsi che andava a giuocare a dama, da Batacchi che andava a teatro da Scarlati che andava a leggere il giornale. Così gli avevano detto quei tre compagni uniti.

Batacchi ammette tale circostanza negata nei primi interrogatori.

Zampini, macchinista, depone che il Batacchi, macchinista, andò al Teatro Nuovo alle 7 e mezzo, e vi si trattenne, benchè avesse nulla a fare. Esclude assolutamente, malgrado le insistenze del Batacchi, che si richiedesse alcun macchinismo.

Grazzini, custode del Teatro Nuovo, vide entrare il Batacchi alle 7 e mezzo, gli sembrò pallido, spaurito, e pensò entrasse nell'affare della bomba, di cui poco prima aveva inteso discorrere. Non voleva perciò lasciarlo entrare sul palco scenico.

Dice che poco dopo due immantellati chiesero di un macchinista; avevano la faccia quasi coperta aspettarono il Batacchi per circa tre ore sulla piazza del Duomo. Dopo il Teatro il Batacchi si unì a loro ed andò con altri che erano sopraggiunti.

Somigli Ernesto, impresario del Teatro Nuovo, conferma in tutto e per tutto la deposizione del Grazzini.

Questi ultimi testimoni producono una profonda impressione nel pubblico.

Notizie Italiane

ROMA 25. — Si annunziano parecchie promozioni nell'esercito e molti conferimenti d'onorificenze per il giorno dello Statuto.

— *L'inchiesta agraria* nell'ultima sua riunione stabilì l'uniformità dei criteri pei lavori a compiersi dai singoli commissarj delle varie zone.

La Commissione radunerasi nuovamente prima del termine dei lavori parlamentari.

L'inchiesta pubblica comincierà dopo il lavoro dei singoli commissari.

PALERMO — Stasera il vice-ammiraglio inglese Hay ha ricambiato il pranzo datogli avantieri dal Prefetto. Dalla nave ammiraglia *Minotaur* fu fatta l'illuminazion a luce elettrica.

GENOVA — Il *Movimento* parla di un procuratore del Re, presso un tribunale della provincia di Genova, che sarebbesi approfittato della sua posizione per scrivere in un testamento segreto di cui gli era stata affidata la redazione, un legato di lire cinquantamila a proprio favore.

FIRENZE — Circolano per la città dei napoleoni d'oro falsi. Ieri l'altro un tale che si dava l'aria di forestiero, tentò di appiccicarne uno all'impiegato delle gallerie che riscuote il prezzo dei biglietti per l'accesso alle medesime. L'impiegato fortunatamente se ne accorse subito e lo spacciatore allora, fiutando il vento che tirava, riprese il napoleone falso, lo cambiò con uno buono, e poi salì in fretta in fretta le scale della galleria, e confondendosi tra gli altri visitatori in quel giorno assai numerosi, non potè essere riconosciuto.

TRIESTE — La polizia bandisce i cittadini italiani sospetti di partecipazione all'agitazione per l'Italia irredenta.

Notizie Estere

BOSNIA — Lettere private dalla Bosnia annunziano che colà il nuovo governo continua sempre a valersi del regime del terrore, perseverando nei *giudizii statarii giornalieri*, onde quasi giornaliere condanne e fucilazioni.

Come in tutto il resto della Monarchia, anche in Bosnia per la ricorrenza delle nozze d'argento della Coppia Imperiale, furono *imposte* pubbliche feste e segni d'allegrezza. La maggior parte della popolazione indigena se ne astenne.

FRANCIA — In seguito all'incidente parlamentare che ebbe luogo fra Paul de Cassagnac e Goblet, Cassagnac inviò i signori Mitchel e Klostein a domandare a nome suo soddisfazione a Goblet. Questi dal canto suo nominò a suoi rappresentanti i signori Allain Targé e Martin Feuillé.

I testimoni dovevano riunirsi ieri per decidere la vertenza. Un telegramma al *Secolo* ci fa sapere che i padrini di Goblet e di Cassagnac dopo avere esaminato il resoconto stenografato dell'Assemblea, dichiararono che non poteva avere luogo il duello.

RUSSIA — Notizie da Varsavia recano che ottocento persone furono occultamente di notte condotte via per essere deportate in Siberia. Fra quei miseri vi sono 150 studenti e parecchie fanciulle.

AUS. UNGH. — Robilant, ambasciatore italiano, parte oggi, 25, per Roma in permesso per più mesi.

— Si annunzia da Sissek che in quella città si verificarono due casi di tifo petecchiale.

TURCHIA — Un dispaccio da Costantinopoli riferisce che la Commissione internazionale della Rumelia partì sabbato per Filippopoli. Aleko pascià, governatore della Rumelia, la raggiungerà in quella città.

— Il quarto corpo d'esercito russo è partito per Burgas.

— L'inviato turco in Atene fu incaricato di interpellare il governo greco sullo scopo de' suoi armamenti.

ASIA — Il 9 corrente giunse in Aden la *Vettor Pisani* con a bordo S. A. R. il principe Tommaso. Essa rimarrà ancorata in quel porto parecchie settimane e finchè non sia completa la guarigione di S. A. malato per oftalmia egiziana, contratta durante la traversata del Mar Rosso.

Fortunatamente la malattia non è grave e la completa guarigione di S. A. non richiede che un po' di riposo e di quiete.

AUSTRALIA — A Melbourne si cominciano i lavori di costruzione per l'edificio destinato alla Esposizione. Le colonie australiane decisero di aggiungere alla solennità di Melbourne un Congresso economico, al quale saranno invitate le principali società economiche ed industriali di Europa.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 7 Maggio

1. Sopra proposta dell'Ufficio di Amministrazione del Dazio, ha promosso la Guardia Zanoli Luigi a Guardia Daziaria scelta.

2. Ha preso comunicazione della rinuncia emessa dal sig. cav. Abramo Pesaro alla carica di Assessore Municipale.

3. Ha passata agli atti la proposta di associazione ad una pubblicazione della Società « L'Unione Tip. Editrice Torinese » relativa ad una raccolta delle leggi speciali e convenzioni internazionali del Regno d'Italia.

4. Ha autorizzato lo svincolo del deposito fatto da Zanforlini Giuseppe a cauzione del contratto d'appalto dei lavori al muro di cinta del Cimitero israelitico.

5. Ha nominato il sig. conte Ermanno Giglioli a Sopraintendente delle scuole di S. Lodovico, in sostituzione del rinunciatario sig. avv. Alessandro Pasetti.

6. Ha preso atto della rinuncia presentata dal sig. dott. Gustavo Bergami alla carica di Assessore supplente.

7. Ha incaricato li signori Assessori Mantovani e Deliliers di esaminare e riferire in ordine ad alcune offerte private presentate in seguito alla deserzione dei due esperimenti d'asta tenutisi per l'affitto di beni rustici di pertinenza dell'Amministrazione Ginnasiale.

8. Ha autorizzato il Parroco di S. Benedetto a far eseguire alcuni lavori nella Camera Mortuaria, ritenuti indispensabili dall'Ufficio Tecnico, concorrendo colla somma di L. 250, da pagarsi a lavoro ultimato.

9. Ha mandato al Sindaco di fare offici presso il sig. cav. dott. Girolamo Scutellari, onde indurlo a recedere dalla presa determinazione di rinunciare alla carica di Assessore effettivo.

10. Ha preso atto della nota colla quale il sig. avv. Domenico Borsatti dichiara di accettare la carica di Assessore effettivo.

11. Sopra proposta del sig. Assessore delegato al Dazio, ha promosso Facchini Cesare al posto di Vice Brigadiere, gratificando le Guardie Fabbri Carlo e Pareschi Luigi per avere i medesimi operato il sequestro di carni che si tentava introdurre in città dai bastioni di fronte al Manicomio.

12. Ha emesso parere favorevole sopra varie domande relative a pubblici esercizii.

—

Cronaca e fatti diversi

Fiumi in piena. — Ciò che era da aspettarsi colle pioggie torrenziali e col vento sciroccale di questi giorni è avvenuto e tutti i fiumi che scorrono nella nostra provincia ingrossano in modo da far temere qualche sciagura. Il Panaro ed il Reno sono in piena e così pure il Po che cresce in modo allarmante. Arrivato all'una di stanotte al segno di guardia, alle sette di stamani le acque toccavano i 61 Centimetri con aumento orario di dieci centimetri.

E purtroppo le condizioni atmosferiche e le notizie dai corsi superiori non sono tali da infondere tranquillità.

In Municipio. — Venerdì 30 corrente si procederà nella residenza Municipale mediante pubblica asta ad offerte segrete, all'appalto dei seguenti lavori:

Sistemazione della Caserma di Mortara i di cui lavori ascendono a L. 1758. 80.

Sistemazione a ghiaia d'un tratto d'argine destro del Volano, dalla chiesa al passo di Viconovo, dell'importo di L. 2907.

Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 19 al 25 Maggio corrente:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic. N. 50
» » d'Igiene » 3
» » sulle pubb. Vett. » 4

Totale N. 57

— Importo delle multe applicate per mancanze nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 69. 00.

Funebri. — La Banda municipale, un picchetto dei civici Pompieri, un gruppo dei reduci delle patrie Battaglie, la Società Orfeonica, e uno scarsissimo corteo ecco l'estremo onore che fu reso sull'imbrunire di jeri nei funebri dell'Ing. Alfonso Guidetti. Nessuno dei suoi antichi amici tenevano i cordoni della Bara stupendamente addobbata, non una parola d'addio ha salutato per l'ultima volta il patriotta, il cittadino, se ne togli alcuni nobili versi pubblicati con gentile pensiero dal signor Gaetano Lodi q. Venanzio. Troppo poco ne sembra per chi tanto amò e tanto fece per la redenzione della Patria. Dobbiamo cagionarne l'imperversare della stagione? Almeno ne resti sempre scolpita nei superstiti la memoria dell'estinto e il suo ricordo serva ad essi di emulazione e d'esempio.

Ferrovie. — Col primo prossimo giugno andrà in vigore l'orario estivo delle ferrovie.

Stabile rovinato. — Circa le ore 12 1|2 merid. di ieri, una delle grandi tettoie del canapificio situato dirimpetto alla stazione ferroviaria, di proprietà della Società della Banca Consorziale di Genova, rovinava improvvisamente con orribile fracasso senza fare però, fortunatamente, alcuna vittima umana. Il danno è rilevantissimo.

Feste Centenarie. — Le feste religiose nella Metropolitana per la solennizzazione del Centenario della Madonna delle Grazie avranno luogo nei giorni 2 e 3 del prossimo Giugno. Fra le varie composizioni musicali che verranno date in tale occasione da reputati artisti ed imponenti masse corali e orchestrali, sono due messe solenni, l'una del maestro dott. Antonio Fiotti, l'altra del maestro Giovanni Bergamini.

Principali interpreti saranno il tenore Vicentelli, il baritono Beletti, il basso D'Ottavi, nonchè il soprano Cesari della Capella Sistina, il contralto Tega della Capella d'Assisi e 16 coristi soprani e contralti allievi dell'Istituto Paccini di Lucca.

Biglietti falsi. — I falsificatori una volta rischiavano il carcere per qualche cose: i biglietti da L. 100 in su erano specialmente oggetto delle loro osservazioni e del loro *lavoro* e quando riescivano a *spacciarli*, raramente danneggiavano l'operaio pel quale i biglietti di grosso taglio sono quasi un mito. Al presente i falsificatori si sono dati ad un *lavoro* più modesto, ma che colpisce e questo è il peggio le classi povere; si sono messi a falsificare i biglietti da una lira. Molti ne sono comparsi e possiamo offrirvi i seguenti dettagli per distinguerli dai buoni:

« In essi i fregi, e le lettere sono molto bene imitati, ma la testa dell'Italia è così mal fatta che evidentemente si scorge la falsificazione. Nella parte opposta, poi l'ovale in cui figura l'*una* maiuscola è molto sbiadito.

I cani. — Il cane, questo fedelissimo amico dell'uomo, nella stagione che s'avvicina può diventarne un nemico terribile. I mesi del sollione è notorio, sono quelli in cui più facilmente si sviluppa quell'orrendo male dell'idrofobia, quindi raccomandiamo al canicida, scrupolosa sorveglianza e specialmente nei sobborghi e nelle altre vie lontane dal centro, le quali hanno pochissimo l'onore d'essere visitate da lui.

Raccomandiamo pure i cittadini a non volersi opporre, come lo fanno sovente, che il canicida compia le sue funzioni.

Quei fischi, quello schiamazzo, sono affatto inopportuni e tanto più la violenza con la quale talvolta, si vuole far sfuggire al laccio dell'accalappiatore un animale che forse domani potrà essere terribilmente dannoso.

Per gl'inondati di Szegedin. — 10ª Nota di offerte pervenute al Comitato:

Ufficio della Posta — G. Chailly L. 1 - G. Mattioli c. 50 - Solimani c. 50 - S. Setti c. 50 - M. Toni c. 50 - P. Ceccarelli c. 50 - G. Manarini c. 50 - M. Viola c. 50 - L. N. c. 50. L. 5 —
Comitato Peritale del Macinato » 10 —
Circolo Artistico Industriale » 10 —
Delegazione Comunale di Pontelagoscuro . . . . » 23 25

L. 48 25
Ammontare delle precedenti note (Vedi N. 117 della *Gazzetta*) » 4912 78

Totale L. 4961 03

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera, dunque, il colto e cortese pubblico di Ferrara è chiamato a pronunciare il suo giudizio sul nuovissimo lavoro di Leopoldo Marenco, intitolato: *Mastr' Antonio*, dramma campestre, che ha ottenuto nei primari teatri d'Italia un successo pieno ed incontrastato.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo.

Morte dell'uomo cannone. — Scrivono da Cervia 23, al *Ravennate*:

« Sono in grado di potervi dare precisi dettagli sulla dolorosa catastrofe accaduta ier l'altro, su questa piazza, all'*uomo cannone*, che ultimamente aveste al Teatro Mariani, mentre faceva i suoi sorprendenti e faticosi esercizi.

Ecco come è andata la cosa:

Il famoso e pesante cannone, carico, stava sopra di un cavalletto di legno, quando il povero Ruggiero Carlos andò per prenderlo a fine di cominciare i suoi lavori difficilissimi. Inavvedutamente gli scivolò dalle mani, ed andò a battere per terra proprio dalla parte della bocca.

Il Carlos, lesto come il lampo, e forse coll'intenzione di poter evitare certissime disgrazie, abbracciò con forza e coraggio il cannone, acciocchè battendo d'un tratto per terra non dovesse scattare il colpo.

Ma sfortuna volle che lo sventurato *uomo cannone* non arrivasse ad ottenere il suo scopo che per metà.

Difatti il forte urto fece partire il colpo, e non avendo questi modo per uscirne, perchè, come ha detto, la bocca del cannone era voltata a terra, l'arma scoppiò, rendendo l'infelice in uno stato orribile. Il naso gli fu portato via di pianta, la faccia orribilmente trasfigurata, come pure ebbe spezzata la spalla e la gamba sinistra.

Lo sventurato Carlos poco dopo spirò.

Lascio immaginare la costernazione prodotta da questo dolorosissimo fatto nella folla numerosa che assisteva allo spettacolo.

Non si hanno, per fortuna, a deplorare altre sventure, tranne di una leggiera ferita toccata ad uno degli spettatori, sebbene i frantumi dell'arma scoppiata, siano andati a grande distanza.

Nel giorno stesso veniva aperta una sottoscrizione a favore dei compagni del povero infelice. »

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 22 Maggio 1879:

Nascite — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Minori agli anni sette N. 2.

23 Maggio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 0. - Tot. 1.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Fonti Giuseppe, fu Giovanni, di anni 59, pensionato, coniug. — Castaldi Giosuè, fu Giuseppe d'anni 53, ortolano, coniug. — Casoni Luigi fu Giuseppe, di anni 56, possidente coniug. — Follegati Giovanni fu Antonio, d'anni 68, muratore coniug.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche
26 Maggio

Bar.° rido to a 0°	Temp.° min.° 13°, 9 C
Alt. med. mm. 751, 25	» mass.° 17, 9 »
Umidità media: 91°, 9	Venti dom. E

Stato del cielo:
Nuvolo — Pioggia

Altezza dell'acqua caduta fino alle ore 9 ant. del giorno 27 mm. 47. 80.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Maggio — ore 12 min. 0 sec. 13

REGIO LOTTO
Estrazioni del 24 Maggio 1879

FIRENZE . . .	89	63	59	14	36
BARI	83	11	54	35	21
MILANO. . . .	53	26	15	59	13
NAPOLI . . .	10	61	73	16	23
PALERMO . . .	67	51	48	40	60
ROMA	47	83	3	32	22
TORINO . . .	40	74	45	47	76
VENEZIA . . .	23	3	36	55	60

Severino Mazzocchi, di Piacenza, già Cancelliere di questo Tribunale Civile, nel giorno 19 corrente chiudeva la laboriosa esistenza. D'indole mite, d'onestà intemerata, d'animo squisitamente gentile, sopportò le traversie della vita, il peso del lavoro, i dolori della lunga infermità, con fronte serena.

Servì per quarant'anni il Governo, e quando finalmente avrebbe potuto raccogliere il frutto del suo onorato e diuturno lavoro, una lenta paralisi s'impadronì delle membra e lo trasse al sepolcro ove lo accompagnano le lagrime della famiglia inconsolabile e il sincero rimpianto di quanti lo conobbero.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Londra* 26. — Il *Daily News* dice che Cettiwayo minaccia invadere Natal. Il colonnello Wood ordinò alle truppe d'avanzarsi. Il ponte sul fiume Tugela è terminato.

Chelmosford è giunto a Mambula.

Berlino 26. — La Commissione per la tariffa doganale approvò la proposta che autorizza il governo a prendere misure proibitive in prima ed in seconda lettura, ed il progetto pei vini e per il tabacco, e respinse tuttavia la stessa misura riguardo al ferro crudo.

Parigi 26. — Grévy consegnò stamane ai cardinali Pie e Desprez la berretta cardinalizia.

Londra 26. — Il *Times* afferma che se la Francia e l'Inghilterra non si sono ancora accordate su tutti i punti per una politica comune in Oriente, tuttavia non è sopraggiunta alcuna difficoltà; l'Inghilterra riconosce come principale oggetto della sua politica non solo il mantenimento delle semplici relazioni amichevoli colla Francia, ma un accordo cordiale talmente forte che le due potenze abbiano piena ed intera influenza sui consigli di Europa.

Il *Times* spera che si conchiuderà presto il compromesso sulla questione greca.

Roma 23. — Camera dei Deputati.
Seduta antimeridiana

La seduta incomincia collo svolgimento dell'interpellanza di Compans ed altri quarantasette deputati intorno alla chiamata sotto le armi del contingente di seconda categoria della classe 1858 pregando il ministro della guerra a ritardare l'esecuzione del provvedimento o di trovare altro modo di menomarne i perniciosi effetti.

Il ministro risponde che ciò non gli è possibile perchè l'estate è opportunissimo all'istruzione. Nell'autunno anche i lavori campestri sono abbondanti, dunque è inutile il dividere il periodo. I chiamati sono 41 mila uomini riducibili a 36 dei quali gli agricoltori sono il 53 per cento; sopra la popolazione italiana rappresentano sette decimi per mille. Quindi sono esagerati i timori di Compans circa ai danni derivabili all'agricoltura.

Dice che non è convinto delle altre osservazioni dell'interpellante. Dichiara che si è preoccupato che la somma stanziata dal Parlamento produca l'utilità che ne è aspettata dal paese. Si compiace che sia stata cambiata l'interrogazione in interpellanza acciocchè la Camera giudichi rettamente e prontamente dell'operato del ministro.

Compans replica che la risposta del ministro non lo persuade, la chiamata è inopportuna economicamente e militarmente quindi non è soddisfatto e propone la seguente risoluzione:

La Camera confida che il ministro darà le disposizioni affinchè rimandi a tempo più opportuno la chiamata della seconda categoria del 1858.

Dopo replica di Mattina si decide di discutere la risoluzione domattina.

Si riprende la discussione degli zuccheri.

Plebano si dichiara favorevole alla legge, quantunque nel 1877 votasse contro l'aumento del dazio sullo zucchero, perchè oggi è chiaramente posato il problema della trasformazione delle imposte per accrescerne alcune e per diminuire quelle che aggravano i generi di maggior consumo.

Ponsiglioni voterà la legge che tende ad abolire altre tasse più esose, espone i dubbi sulla efficacia della legge del contrabbando; raccomanda la questione della raffineria ligure lombarda.

La discussione generale è chiusa.

Seduta pomeridiana

La Camera prosegue nella discussione della tabella in cui sono comprese le linee di prima categoria, annessa alla legge delle nuove costruzioni ferroviarie.

Parlano D'Arco, Robecchi, Bizzozero, Fano, Morini, Baccarini ai quali risponde il ministro Mezzanotte. La discussione si aggira intorno ad alcuni tracciati e speciali linee come: da Novara e Genova al Confine Svizzero, Luino Gallarate, Bellinzago-Sesto Calendi-Larino.

Baccarini dice che deve lasciarsi al governo la cura di decidere dei tracciati come quello che forse è il solo competente a ponderare ed equilibrare i diversi interessi.

Opina che il Ministero potrebbe quando abbia compiuto ogni studio comparativo fra i due tracciati principali in occasione del bilancio del 1880, fare conoscere le sue risoluzioni definitive.

Espone lo stato attuale degli studi dei tracciati diversi della linea in questione e fa pure manifesti i propositi che se ne era formati l'amministrazione passata.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA **PEJO**

Quest' Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città. *La Direzione* C. BORGHETTI (4).

MALATTIE DELLA PELLE

cura radicale col LIQUORE DEPURATIVO di PARIGLINA del prof. PIO MAZZOLINI di Gubbio, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, **unico** erede del segreto per la fabbricazione.

Brevetto del R. Governo
Adottato nelle primarie Cliniche ed Ospedali d' Italia

EFFETTI GARANTITI **40 ANNI DI ESPERIENZA** Mille doc. medici

FIRENZE. — Io sottoscritto medico certifico di aver trovato di grande utilità l' uso del **Liquore di Pariglina** del professore Pio Mazzolini di Gubbio in vari e *artriti croniche*, ed in alcuni *dermatosi inveterate* e specialmente in quelle di natura *sifilitica*.
Tanto per la verità ecc. — *Firenze 24 maggio* 1877. Dott. Gattesschi.
ANCONA. — Sig. Vincenzo Belluigi . . . . Avendo occasione di esperimentare il **Liquore di Pariglina** del prof. Pio Mazzolini di Gubbio posso assicurarvi di averlo trovato efficacissimo rimedio per vincere la *sifilide* sì *recente* che *inveterata* sicchè la classe medica non che la intera umanità ben può essere grata al detto autore di aver scoverto un rimedio scevro d'inconvenienti e superiore a qualunque altro fin qui conosciuto der debellare le *malattie veneree*. — Piacciavi di verificarlo a lode del vero merito all'egregio sig Mazzolini in uno alla mia stima... - *Ancona 4 novembre* 1857 Dott. A.Ferni, med. milit. (5)

Vendesi in bottiglia intera, L. 12 - mezza, L. 6. Per le commissioni rivolgersi in *Gubbio* (Umbria) al fabbricatore **ERNESTO MAZZOLINI** Regio Farmacista (sconto d' uso) — Deposito in *Ferrara* NAVARRA ed in tutte le principali farmacie d' Italia.

Non si confonda con altra specialità di nome consimile
Guardarsi dalle contraffazioni.

Premiato Stabilimento Tipografico Librario di Domenico Taddei e figli

CENNI STORICI
INTORNO L' ANTICA IMAGINE
di
MARIA SS. DELLE GRAZIE
Venerata nella Metrop. di Ferrara
CON LA RELAZIONE
dei preparativi pel 1° Centenario dell' Incoronazione
Compilati da Mons. Arciprete
PIETRO MERIGHI
Prezzo cent. 40.

Gli Editori devolvono il ricavato dalla vendita a beneficio dell'altare della B. V. DELLE GRAZIE.

Medaglie colle Imagini della B. V. DELLE GRAZIE e di S. GIORGIO Protettore di Ferrara a cent. 10.

L' IMAGINE della B. V. impressa in carta comune, centesimi 10 e in carta grande fina greve di Toscolano, per quadro, centesimi 25.

OFFICINA IDRAULICA
G. B. Dacomo
Bologna Vicolo Bertiera N. 13.
(Casa di sua proprietà)

Pompe d' ogni qualità per acqua e vino a sistemi diversi. Bagni — Fontane — Comodi inodori.
Qualunque lavoro viene ordinato si eseguisce in modo da non temere concorrenza tanto per la solidità, robustezza, economia e prontezza.

Nel negozio di CARLO ZAMBONI
Via Borgo Leoni N. 39. quasi dirimpetto alla Chiesa del Gesù si vendono
Soffietti per inzolfare Viti
a prezzi limitatissimi da non temere concorrenza.

Al Magazzino Lombardo

SOTTO IL PALAZZO ARCIVESCOVILE

N. 37. Via Piazza del Commercio Accanto al Negozio del Signor Desiderio Ambrosini Ombrellajo **N. 37.**

IN FERRARA

Basta anche la più piccola Prova per persuadersi che nella **Liquidazione,** di *Telerie, Calzetteria, Fazzoletti, Tovaglierie e Biancheria* da Uomo e Donna, si presenta la più favorevole occasione di comprare.

È per mostrare ad ogni buon conoscitore che **NESSUNO** può farci concorrenza, valga la sola circostanza che noi per l' enorme Sovrabbondanza in Merci, e per non togliere il lavoro a circa 400 operaie, Siamo costretti per poco tempo a **Ribassare** del 30 0/0 i prezzi di tutti i nostri Articoli, e ciò tanto in questa Piazza, che nelle primarie Città d' Italia e dell' Estero.

La Liquidazione verrà assunta dal Signor **LUIGI POLLETTINI**, già conosciuto da varî anni, da questa colta Cittadinanza Ferrarese.

Per convincersi del reale Vantaggio che si offre a tutti gli acquirenti, vedere il nuovo Avviso Circolare che è stato già pubblicato. Si garantisce per la genuina qualità della merce, non che per la giusta Misura — **Vendiamo** anche al **DETTAGLIO** — **Corredi da Sposa pronti e da Confezionarsi Sopra Misura** da Lire **300 — 500 — 800 — 1200 — 1500** a **5000** e più.

N. B. Si riceve anche in **Consegna**, *Pezze di Tela, Schirting, Mussola, Madapolam, Cambrich* per eseguire qualunque **Lavorazione** in corredi da Sposa e ciò per vantaggio di tutte le Famiglie.

Al Magazzino Lombardo

SOTTO IL PALAZZO ARCIVESCOVILE

N. 37. Via Piazza del Commercio in Ferrara accanto al Negozio del Sig. Desiderio Ambrosini Ombrellaio **N. 37.**